

CENTRO STUDI XIN SHU-ROMA

TESI DI DIPLOMA IN MEDICINA CINESE E TUINA

**UNA PROPOSTA DI TRATTAMENTO DEI
MERIDIANI DISTINTI CON TUINA E
FITOTERAPIA**

RELATORE

Ivana Ghiraldi

CANDIDATO

Dott. Alfredo Capozucca

CORRELATORE

Dott. Carlo Di Stanislao

Anno Accademico 2014- 2015

A Carlo, maestro che con immeritate pazienza e fiducia mi
accompagna lungo la via del Tao.

A Ivana, che mi ha insegnato a credere in me stesso.

A Rosa, che come una madre mi ha accolto sotto la sua calda ala.

*Usa il non metodo come metodo
avendo l'assenza di limiti come limite,
poiché quando non si ha una forma
si può avere qualsiasi forma.*

Bruce Jun Fan Lee

INDICE

GENERALITA' SUI MERIDIANI DISTINTI.....5

Fisiopatologia.....7

Patogeno esterno.....8

Patogeno interno.....9

Sequenza delle coppie, simbologia e relazioni con le 5 sostanze.....10

Sintomi.....15

Strategie terapeutiche.....16

Polso vuoto.....18

Polso pieno.....19

Polso teso/a corda.....20

PROPOSTE DI TRATTAMENTO CON IL TUINA.....21

Principi generali di trattamento.....22

Descrizione delle tecniche specifiche.....24

An fa.....24

Zhen fa.....26

Yi zhi chan fa.....26

Gun fa.....27

Ji fa.....28

Zhuo fa.....29

Impiego delle tecniche nel trattamento.....	30
Mantenimento della latenza.....	31
Eradicare il patogeno	33
Muovere lo yin e drenare i tossici.....	34
PROPOSTE FITOTERAPICHE.....	36
Impiego degli oli essenziali nel massaggio.....	36
L'olio vettore.....	36
Scelta degli OE per le coppie di divergenti.....	38
Erbe per uso interno.....	41
Generalità.....	41
Ricette erboristiche per le coppie di divergenti.....	46
CONCLUSIONI.....	51
BIBLIOGRAFIA.....	52

GENERALITA' SUI MERIDIANI DISTINTI

Il gruppo dei meridiani divergenti o distinti (*jing bie*) è senz'altro il meno conosciuto e il meno citato nei testi classici. Essi sono descritti nel capitolo 11 del Ling Shu, dove chi scrive, caso singolare nell'ambito dei classici, mette in guardia rispetto alla potenza e alla pericolosità di questi meridiani. Più avanti affronteremo questo argomento.

Esistono 12 meridiani distinti, ciascuno corrispondente al relativo principale.

Il meridiano distinto penetra in profondità nel punto mare (*he*) del meridiano principale dirigendosi verso l'alto (eccetto quelli di TH e PC che hanno decorso discendente), si connette al Cuore, poi all'organo associato e anche al viscere accoppiato secondo la legge *biao-li* (sono gli unici meridiani secondari ad avere rapporti diretti con gli organi e visceri) per poi ricongiungersi con il meridiano distinto accoppiato *biao-li* e raggiungere il capo passando per i punti finestra del cielo.

Ogni meridiano distinto, subito dopo la separazione dal principale, si congiunge al distinto accoppiato, formando la “riunione inferiore”; dopo aver passato separatamente le finestre del cielo, si connettono di nuovo a formare la “riunione superiore”. Essi per alcuni terminano a 20GV, mentre altri autori individuano sei punti diversi da 20GV a *Yin Tang*.

In agopuntura i punti più importanti per il trattamento (riassunti nella tabella sotto) sono le due riunioni (inferiore e superiore), la finestra del cielo relativa e il punto di arrivo sul *Du Mai*.

COPPIA	RIUNIONE INFERIORE	RIUNIONE SUPERIORE	FINESTRA DEL CIELO	PUNTO DEL DU MAI
BL-KI	40BL	10BL	10BL	22GV
GB-LR	2CV	1GB	17SI	20GV
ST-SP	30ST	1BL	9ST	21GV
SI-HT	22GB	1BL	16SI	24GV
TH-PC	22GB	16TH	16TH	YIN TANG
LI-LU	22GB	17LI	17LI	23GV

FISIOPATOLOGIA

Un'altra caratteristica peculiare dei meridiani distinti è che essi, a differenza di tutti gli altri meridiani secondari, sono percorsi da due tipi di energia: la *wei qi* e la *yuan qi*. Essi si occupano infatti di metterci in contatto con la nostra individualità più profonda, e al tempo stesso ci permettono di relazionarci con il mondo esterno in quanto “globalità” in cui siamo inevitabilmente inseriti.

Alcuni autori (Van Nghi, Chamfrault) hanno messo in relazione i meridiani distinti con la circolazione profonda e negli *zhang-fu* della *wei qi*, alterata la quale sarebbe più facile per le *xie* penetrare direttamente negli organi interni. In particolare, ogni coppia di distinti avrebbe una particolare sensibilità per un fattore patogeno, che aggredendo i meridiani può raggiungere gli organi corrispondenti (vedi tabella).

COPPIE DI MERIDIANI	ENERGIE PERVERSE
BL-KI	Freddo
GB-LR	Vento
ST-SP	Umidità
SI-HT	Calore
TH-PC	Calore – umidità
LI-LU	Secchezza

Patogeno esterno

Le parole chiave per i meridiani distinti sono adattabilità e tolleranza: se perdiamo la consapevolezza di essere parte di una globalità e cessiamo di cambiare in sintonia con essa, se cioè non ci sappiamo adattare all'ambiente esterno, si attivano i meridiani distinti che danno luogo a un processo di tolleranza nei confronti di ciò a cui non riusciamo ad adattarci, il "patogeno". Questo avviene con una grossa tassazione del *jing*, poiché il meccanismo dei distinti in caso di patogeno esterno è quello di attingere alla *yuan qi* per sostenere la *wei qi* nel tentativo di tenere il patogeno intrappolato in superficie (nelle articolazioni o sulla pelle) affinché esso non si diriga verso gli organi

interni. Dunque se i meridiani tendino muscolari non sono in grado di espellere il patogeno, si attivano i divergenti per apportare al livello *wei* il sostegno della *yuan qi*.

Patogeno interno

I patogeni interni vanno ad interessare i meridiani *luo*. Sappiamo che se il *luo* colpito non riesce ad espellere il patogeno lo passa al meridiano principale corrispondente e da esso al *luo* successivo e via dicendo fino a che un meridiano riesca ad espellerlo. Se questo non avviene e il patogeno raggiunge 5LR, di qui esso viene rigettato verso il punto 1CV, dove entra in contatto con la *yuan qi*; a questo punto si può tentare un ultimo drenaggio attraverso il *Dai Mai*, che fa da ponte tra il sistema dei *luo* e quello dei distinti (infatti esso è connesso all'ultimo *luo*, quello del Fegato, attraverso il punto 5LR, e alla prima coppia di distinti, BL-KI, da cui prende energia, attraverso il punto 23BL), altrimenti il patogeno penetrerà ulteriormente per arrivare al

jing: è il momento decisivo in cui ci viene richiesto di adattarci a ciò che consideravamo “patogeno”, lasciando che esso modifichi il nostro *jing*. Se non si è pronti a cambiare, se cioè la nostra *yuan qi* non si adatta al patogeno, i meridiani distinti inviano *wei qi* al livello *yuan*, tentando di combattere il patogeno che però è ormai radicato nel *jing*. Il risultato è che la *wei qi* distrugge il nostro stesso *jing*, identificandolo come “non-self”: è l’autodistruzione tipica delle malattie autoimmuni. Molto spesso compare senso di colpa.

Sequenza delle coppie, simbologia e relazioni con le 5 sostanze

Riassumendo, in caso di patogeno esterno i meridiani distinti si attivano portando la *yuan qi* in superficie a sostenere la *wei qi* se inefficiente, mentre in caso di patogeno interno il percorso è inverso: la *wei qi* viene inviata al livello *yuan* per combattere il patogeno. In sostanza, se il soggetto ha sangue in abbondanza affronterà dapprima i

“traumi” attraverso i meridiani *luo*, mentre se c’è deficienza del sangue ma una energia difensiva forte si attiveranno per primi i meridiani tendino muscolari. In entrambi i casi, se questi gruppi di meridiani falliscono, entrano in gioco i meridiani distinti nel tentativo di “bloccare” il patogeno, ormai troppo approfondito, per limitare i danni alle strutture esterne (pelle, orifizi sensoriali o articolazioni) salvaguardando gli organi interni.

Vengono utilizzate le sostanze più *yin* disponibili per mantenere questa latenza, perché lo *yin* ha la capacità di trattenere, inglobare, congelare, rallentare. In particolare ogni coppia di meridiani distinti mette in campo una sostanza (vedi tabella).

COPPIA	SOSTANZA
BL-KI	Jing
GB-LR	Xue
ST-SP	Jin
SI-HT	Ye
TH-MC	Qi
LI-LU	Yang

La prima coppia a intervenire è BL-KI, che impiega il *Jing* per mantenere in latenza il patogeno. A questo stadio la patologia è asintomatica oppure si manifesta con dolori capricciosi, mal definiti, che vanno e vengono senza ragione apparente. Quando con l'avanzare dell'età il *jing* diviene carente, la latenza viene momentaneamente persa e si manifestano veementemente patologie acute e improvvise, finchè non entra in gioco la coppia successiva, GB-LR, che utilizzerà lo *xue* per sostenere il *jing* deficitario e far ritornare la patologia in uno stato di latenza asintomatica. Questo è il meccanismo che si innesca con i meridiani distinti. Quando il corpo ha esaurito tutte le sostanze *yin* utili a mantenere la latenza (*jing*, *xue*, *jin-ye*), si arriva alla quinta coppia di meridiani, TH-PC, gli unici ad avere decorso discendente. Il decorso ascendente di tutti i meridiani distinti risponde alla loro già citata funzione di riportare verso la superficie il patogeno per mantenerlo in latenza affinché non scenda in profondità ad aggredire gli organi interni. Perché allora i distinti TH-PC hanno decorso discendente? Proviamo a rispondere a questa domanda ragionando su un piano simbolico. E' importante porre l'accento sullo

stretto legame che questi meridiani hanno nei confronti di Cuore (tutti vi passano in maniera diretta o indiretta) e Cervello (attraverso i punti del *Du Mai*). Nel Cuore risiede il piccolo *Shen*, il mandato del cielo, il compito che ci è stato assegnato. Il Cervello ospita il grande *Shen*, le infinite possibilità che possiamo pensare, i nostri desideri, ciò che vorremmo essere. Quindi possiamo dire che i meridiani divergenti con il loro percorso collegano piccolo e grande *Shen*, e intervengono quando si crea una “divergenza” tra di essi, tra *yuan qi* e *wei qi*, cioè tra ciò che siamo nati per essere e ciò che vorremmo essere. Dunque i distinti che hanno decorso ascendente servono a riportare al Cervello il messaggio del Cuore, per ricordarci qual è il nostro vero mandato, al di là dei nostri desideri. I distinti di TH e PC percorrono traiettorie discendenti (in realtà quest’ultimo, dopo una prima fase discendente, possiede un ramo che risale a 16TH) perché una volta fallito il tentativo delle coppie precedenti di riportare a coscienza il proprio mandato, significa che è fallita questa stessa esperienza di vita: visto che non sono più in grado di connettermi al mio mandato (percorso ascendente), non sono stato capace di essere chi sono nato per essere,

sono pronto a ricevere un nuovo mandato (percorso discendente: il nuovo mandato che scende dal cielo), cioè a morire e reincarnarmi di nuovo. E infatti Jeffrey Yuen, giunti a questo livello (coppia TH-PC), parla di insufficienza d'organo, metastasi, malattie in stadio terminale. E' come se noi, arrivati a questo punto, prendessimo atto di aver fallito nella nostra vita e, non avendo più la forza per cambiare le cose in questa esistenza, volessimo accelerare il processo di morte e reincarnazione per redimerci in una nuova vita, con un nuovo mandato. Infatti l'ultima coppia di distinti, LI-LU, ritorna ad avere un percorso ascendente: dopo aver ricevuto dall'alto il dono di una nuova possibilità (coppia TH-PC) il nostro spirito si appresta a ritornare al cielo, e si è così pronti a morire in pace, nell'attesa della reincarnazione.

Sintomi

Come abbiamo potuto vedere, i meridiani distinti hanno a che fare con meccanismi profondi di strutturazione e trasformazione dell'essere, e perciò quando vengono perturbati danno spesso origine a patologie gravi come cancro e malattie autoimmuni.

Per questi meridiani non esiste una sintomatologia specifica descritta nei classici. Tuttavia l'esperienza pluridecennale di molti valenti autori (Jeffrey Yuen, Carlo Di Stanislao, Maurizio Corradin, Rosa Brotzu...) ci permette di identificare alcuni elementi importanti per diagnosticare una turba dei meridiani distinti.

La sintomatologia dolorosa riferibile ai distinti è solitamente intermittente, a banda. Il dolore, capriccioso e mal definito, è monolaterale e col tempo migra al lato opposto. Quasi sempre vi è assenza di segni radiologici e di una causa apparente, si evidenzia invece l'interessamento della sfera psichica (ricordiamo che tutti i meridiani distinti passano per il Cuore e per le finestre del cielo): un trauma troppo intenso da poter essere digerito ha leso lo *Shen*, e la

persona attua una vera e propria rimozione in senso analitico, cioè mostra indifferenza e parla di sé con distacco, come se stesse parlando di qualcun altro.

STRATEGIE TERAPEUTICHE

Sappiamo che quando in terapia attingiamo alla *yuan qi* del paziente dobbiamo farlo con la massima responsabilità e attenzione, e con una certa auspicabile riverenza: stiamo frugando nel destino della persona. Se ciò è fondamentale quando si ha a che fare con i meridiani straordinari, dovrebbe esserlo al quadrato se parliamo di meridiani divergenti: gli straordinari si occupano della conservazione e trasformazione del *jing* nel mantenimento della perennità dell'individuo, e trattando un meridiano curioso (se lo si fa correttamente) non si fa altro che dare l'impulso al soggetto per continuare ad evolversi lungo il percorso che aveva intrapreso e che per qualche motivo ha interrotto; dunque l'azione sulla *yuan qi* è

dolce, e soprattutto essa, a seguito dell'apertura del curioso, si attiva soltanto se possiede intrinsecamente la forza propulsiva per farlo, altrimenti non si muove. Utilizzando un distinto invece si inietta *wei qi* all'interno della *yuan qi* dandole la spinta per muoversi, obbligandola in un certo senso a farlo. Possiamo immaginare quanto sia tremendamente delicato decidere deliberatamente di forzare la *yuan qi* a muoversi in una determinata direzione che abbiamo scelto per lei. E se non si ha la perfetta cognizione di ciò che si sta facendo, considerando attentamente la condizione del paziente e avendo la capacità di prevedere con precisione le eventuali conseguenze, è possibile produrre manifestazioni cliniche molto gravi, anche di drastico e drammatico peggioramento con insufficienze d'organo. Il terapeuta che sceglie di trattare un meridiano distinto se ne deve pertanto assumere la piena responsabilità e deve possedere un'adeguata esperienza e preparazione per gestire consapevolmente qualsiasi evenienza.

Jeffrey Yuen sottolinea inoltre che quando si utilizzano i meridiani distinti bisognerebbe cadenzare i trattamenti in questo modo, per

rispettare il ciclo della *yuan qi*: tre giorni sì e tre giorni no per un totale di 81 giorni. Per noi oggi questo ritmo è francamente impraticabile: motivo in più per prestare ancora maggiore attenzione nel trattamento di questi meridiani!

Un paziente affetto da una turba dei meridiani distinti sarà soggetto a fasi alterne che si manifesteranno ciclicamente. Queste fasi sono essenzialmente tre; le si elencano di seguito classificandole a seconda dei polsi corrispondenti utili (anche se non sempre sufficienti) a identificarle:

Polso vuoto

Il paziente, nel tentativo di mantenere il patogeno in stato di latenza, sta andando incontro a una deficienza dello *yin*, e manifesterà sintomi relativi al vuoto della sostanza *yin* interessata. La strategia terapeutica sarà sostenere lo *yin* (in particolare la sostanza interessata al momento, utilizzando la coppia di meridiani corrispondente) per aiutare l'organismo a mantenere la latenza.

Polso pieno

La patologia è asintomatica poiché vi è sufficiente *yin* per tenerla latente. Se vi sono tutte le condizioni si può tentare di eradicare il patogeno scegliendo in base alla patologia la coppia di distinti più adatta e cercando di iniettare *wei qi* nella *yuan qi* per fornirle la forza propulsiva e una via per emergere violentemente in superficie e portare fuori con sé il patogeno. Si è già detto quanto pericolosa sia questa pratica perché, anche se effettuata correttamente, spesso produce una guarigione per crisi: il patogeno che prima giaceva al sicuro in latenza, per poter essere espulso deve prima essere rilasciato, e nel suo percorso di risalita verso la superficie può aggredire gli organi e i visceri con esiti fatali, perciò è importante assicurarsi che anche i meridiani *luo* e i tendini muscolari abbiano abbastanza forza per poter espellere il patogeno, una volta liberato dalla latenza. Se questo non avviene il paziente andrà incontro ad un rapido e spesso fatale aggravamento della patologia. E' come se lo mettessimo faccia a faccia con i mostri da cui fugge da una vita intera: se egli non fosse davvero pronto, il trauma sarebbe troppo forte per poterlo superare.

Jeffrey Yuen sottolinea più volte che affinché la persona guarisca davvero, deve cambiare il suo livello di consapevolezza. Se questo non avviene, è impensabile tentare l'eradicazione attraverso un distinto. Si dovrà prima preoccuparsi di come far cambiare lo *Shen* di quella persona se prevediamo una eradicazione.

Polso teso/a corda

Questo polso è indice di stasi, di un vero e proprio “blocco” causato dall'accumulo di tossine che naturalmente si formano quando il corpo costituisce volontariamente una stasi dello *yin* (utile a mantenere il patogeno nello stato di latenza); il paziente se per esempio ha una malattia virale può manifestare in questa fase una carica virale particolarmente elevata. Il principio terapeutico sarà muovere sangue e liquidi verso l'esterno a partire dalle aree di tensione, utilizzando per esempio i punti *luo* o agendo direttamente sulle zone interessate. Questo aiuta il corpo a liberarsi dalle tossine.

PROPOSTE DI TRATTAMENTO CON IL TUINA

Il Tuina si avvale di molte diverse tecniche di massaggio (circa 40), ognuna con un'azione energetica specifica. A differenza dell'agopuntura, dedicata allo studio e all'utilizzo dei punti di agopuntura, il Tuina si occupa soprattutto delle traiettorie, intese come canali energetici ma anche come strade da percorrere nella vita. Si tratta di uno studio completamente diverso: mentre l'agopuntura si occupa di guarire le cicatrici che ci segnano durante le nostre esperienze di vita, il Tuina ci aiuta a farci proseguire il percorso che abbiamo interrotto per un determinato motivo esterno o interno a noi stessi.

Dunque, parlando di meridiani distinti sulla base di ciò che è stato detto finora, generalmente trattare un divergente con l'agopuntura è forse più utile a lenire le ferite causate dal trauma, mentre il Tuina servirà maggiormente a rimettere in comunicazione piccolo e grande Shen, ripercorrendo la traiettoria. Sono due interventi altrettanto importanti nel trattamento, perciò è sempre auspicabile affiancarli

nella terapia, non soltanto per quanto riguarda i distinti.

Principi generali di trattamento

Quello che vogliamo ottenere quando trattiamo un meridiano distinto è essenzialmente mettere in comunicazione *yuan qi* e *wei qi* (piccolo e grande Shen). Jeffrey Yuen, parlando di questi meridiani, li mette in relazione sia alle finestre del cielo che anche alle porte della terra (punti posti all'altezza di 2CV coinvolti nella funzione di radicamento dell'individuo). Proponendosi di connettere l'energia più profonda con quella superficiale, è importante prima del trattamento rimuovere eventuali tensioni miofasciali presenti lungo i passaggi chiave di questa traiettoria che cerchiamo di aprire. I passaggi chiave possono essere identificati nelle porte della terra (pelvi), sede del *jing* in quanto radicamento, nel diaframma, ponte tra il basso e l'alto, e nelle finestre del cielo (collo), che aprono la strada verso il grande Shen.

Una volta rilasciate eventuali tensioni in questi punti cruciali, ci si

appresta ad “aprire” la coppia di meridiani distinti che si è scelta.

Secondo quanto ci riferisce Jeffrey Yuen, per attivare una coppia è necessario stimolare i punti confluenza inferiore e superiore (almeno uno dei due); dopodichè si massaggia (più avanti verrà affrontato l’argomento delle tecniche) la traiettoria del canale bilateralmente; infine si possono aggiungere altri punti a seconda delle esigenze contingenti: il punto finestra del cielo se c’è un importante coinvolgimento psichico, quello di arrivo sul *Du Mai* per impedire alla patologia di aggredire il lato opposto, il punto *he* mare per mantenere la latenza e consolidare, il punto *jing* distale per eradicare o per drenare le tossine a partire dal livello superficiale, il punto 6HT se sono presenti palpitazioni e sintomi cardiaci.

Ovviamente, a seconda di ciò che ci si propone di ottenere (mantenere la latenza, eradicare o mobilitare lo *yin*) cambieranno i punti da trattare, ma soprattutto cambieranno le tecniche di trattamento sia dei punti che dei canali.

Descrizione delle tecniche specifiche

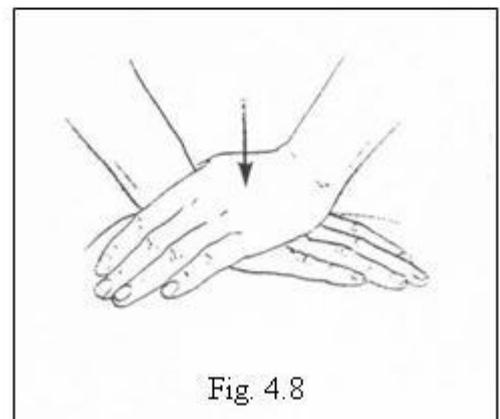
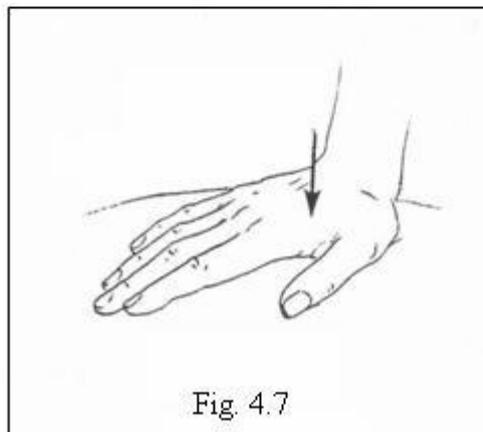
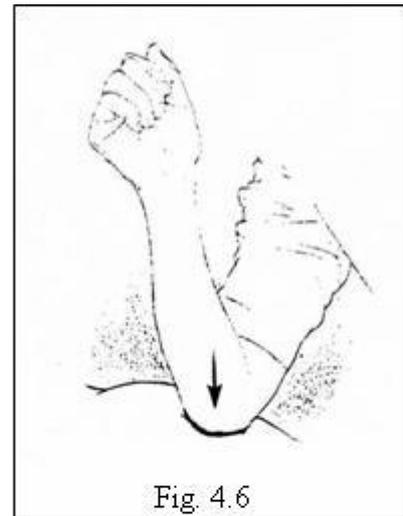
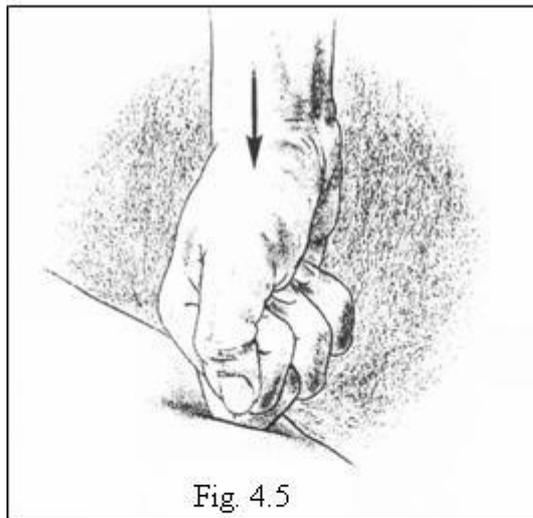
Con i meridiani divergenti abbiamo a che fare, come già detto, con *yuan qi* e *wei qi*. Sarà pertanto necessario conoscere e saper scegliere, utilizzare e gestire adeguatamente le tecniche elettive per mobilizzare tali energie.

Per raggiungere il livello della *yuan qi* generalmente si utilizzano tecniche pressorie (che permettono di accedere al livello profondo *yuan*) e tecniche vibratorie (utili a portare il *qi* in profondità). Queste tecniche vengono eseguite in maniera lenta, nel rispetto dei ritmi della *yuan qi*, graduale e profonda. Di seguito un elenco delle tecniche scelte per la *yuan qi* accompagnato da una breve descrizione per ognuna.

AN FA (manovra di pressione graduale)



La tecnica si esegue praticando una pressione graduale fino a raggiungere il livello desiderato, per poi rilasciare altrettanto gradualmente.



1

Questa manovra è utile a promuovere la circolazione del *qi* e dei liquidi nel livello che si raggiunge con la pressione. Una pressione profonda e lenta permette quindi di accedere alla *yuan qi*, e mobilizzare *qi* e liquidi a tale livello (i liquidi, in quanto sostanze *yin*, sono essenziali nel meccanismo della latenza).

¹ Immagini tratte da: lanaturanoncreasfigati.altervista.org e www.salutemigliore.it

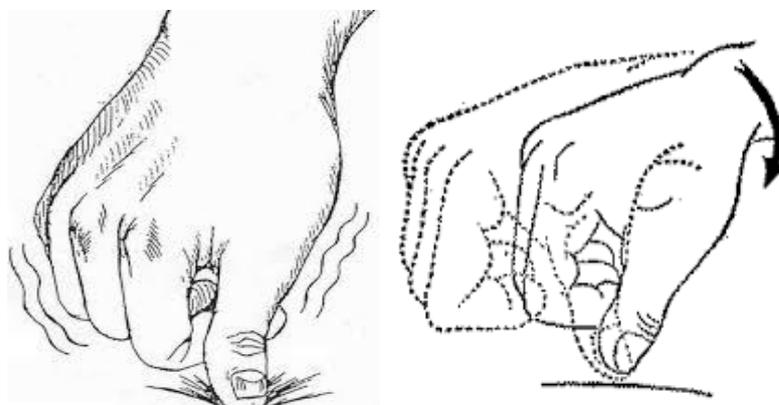
ZHEN FA (manovra di vibrazione profonda)



E' una manovra molto dispendiosa per l'operatore: si deve far penetrare in profondità una vibrazione generata o dall'oscillazione del polso (meno intensa) o dalla contrazione di tutto il braccio (più intensa e profonda).

Si tratta di una tecnica estremamente tonificante, capace di portare il *qi* in profondità. Inoltre la vibrazione in quanto tale è capace di attivare la *yuan qi*.

YI ZHI CHAN FA (manovra di oscillazione del pollice)



² Immagini tratte da www.salutemigliore.it e www.tuina.ca

La manovra consiste nell'effettuare una pressione ritmica tramite la punta del pollice su un punto o lungo una linea. Le quattro dita sono piegate ma rilassate nella posizione del "pugno vuoto". E' il movimento oscillatorio del polso a indurre la falange del pollice a un movimento di flesso estensione. L'intensa oscillazione provoca una sensibile vibrazione capace di scuotere veementemente la *yuan qi* se effettuata in profondità. Se praticata diversamente può rimuovere le ostruzioni a livello più superficiale attivando *qi* e *xue*.

GUN FA (manovra di rotolamento della mano)



La manovra consiste nel far rotolare la mano sul lato ulnare e si compone di un'andata e un ritorno. La mano è rilassata e socchiusa.

³ Immagine tratta da: www.tuina.ca

Si tratta della manovra più utilizzata nel Tuina, perché la più efficace nel promuovere la circolazione del *qi* e *xue* (e abbiamo detto che il Tuina si occupa elettivamente delle stasi); è capace inoltre di decontrarre e rilassare profondamente la muscolatura, e l'oscillazione che si produce attraverso questa tecnica, se effettuata a livello profondo, è in grado di scuotere la *yuan qi*.

Per quanto attiene alla *wei qi*, sarà necessario impiegare tecniche ad azione superficiale e rapida. Le percussioni, che hanno azione disperdente e portano il *qi* in superficie, potrebbero essere le più indicate per gli scopi che ci proponiamo. In particolare ne sono state selezionate due, descritte di seguito.

JI FA (manovra di picchiamento su un punto)⁴



La tecnica si esegue “picchiando” un punto o una zona con la punta di una o più dita. Il movimento parte dal polso, mentre il braccio e le dita sono rilassati.

⁴ Immagine tratta da: lanaturanoncreasfigati.altervista.org

E' una manovra tonica sui punti (a differenza delle altre percussioni, solitamente disperdenti); in particolare attiva il *qi* portandolo in superficie.

ZHUO FA (manovra di percussione “a becco della gru”)



La manovra consiste nel percuotere ritmicamente il punto da trattare con la punta delle cinque dita unite tra loro nella posizione detta

“becco della gru”. Il movimento parte dall'avambraccio, mentre polso e mano sono rilassati. E' importante creare la sensazione di rimbalzo una volta che le dita entrano in contatto col punto da trattare: in questo modo si ottiene la dispersione del punto, richiamando il *qi* in superficie ed espellendo i patogeni.

⁵ Immagine tratta da: youtube.com

Impiego delle tecniche nel trattamento

Una volta descritti sommariamente i principali quadri clinici e selezionate le tecniche da utilizzare, non rimane che applicare scientemente le tecniche a seconda della strategia terapeutica che si vuole mettere in atto. Di seguito vengono delineate delle proposte di trattamento per le tre condizioni sopra descritte in corso di turba dei meridiani distinti: mantenimento della latenza in condizione di polso vuoto, eradicazione in condizione di polso pieno, mobilizzazione dello *yin* e drenaggio dei tossici in condizione di polso teso/a corda. Si tratta di trattamenti di base, ai quali si potrà aggiungere o togliere dei punti, dei canali o delle zone a seconda del caso.

Prima di qualsiasi trattamento dei meridiani distinti si procederà a rilassare eventuali tensioni miofasciali come descritto precedentemente.

Mantenimento della latenza

Come già accennato, se il paziente sta andando incontro a vuoto dello *yin* con susseguente perdita della latenza, sarà necessario sostenere lo *yin* (in particolare la sostanza interessata in quel particolare momento) affinché il sistema dei divergenti riesca a perpetuare lo stato di latenza: è ciò che il corpo cercherebbe di fare da sé, anche senza intervento esterno.

Per prima cosa dobbiamo individuare la coppia di meridiani da trattare. Dobbiamo cioè capire, attraverso la sintomatologia, qual è la sostanza *yin* deficitaria, per poi trattare la coppia corrispondente. Se ad esempio si presenta una persona affetta da artrite reumatoide che lamenta dolori articolari in assenza di altri segni si può indirizzarsi verso la prima coppia, BL-KI (*jing* – ossa); la stessa persona potrebbe presentare, successivamente, gonfiori o edemi: ciò ci fa pensare ai liquidi *jin*, coppia ST-SP; se invece l’artrite ha cominciato a dar luogo a deformità si penserà ai liquidi *ye* (se essi sono carenti non nutrono il midollo che porta a deformazione ossea), trattabili con la coppia SI-HT.

Selezionata la coppia di meridiani, si procederà in questo modo:

1. Trattare i punti confluenza inferiore e superiore per attivare la coppia: utilizzare *yi zhi chan fa* profondo per attivare la *yuan qi*, seguito da *ji fa* superficiale per chiamare la *yuan qi* in superficie a sostenere la *wei qi*; infine *zhen fa* per tonificare e riportare tutto in profondità, favorendo la messa in latenza (questo potrebbe corrispondere alla tecnica di agopuntura descritta da Jeffrey Yuen per il trattamento dei distinti).
2. Trattare i meridiani lungo tutto il loro percorso usando *an fa* (3-5 passaggi) lento e profondo, per nutrire in profondità attivando i liquidi e lo *yin*.
3. Trattare il punto finestra del cielo corrispondente ed eventualmente il punto del *Du Mai* e il punto *he* mare utilizzando le stesse tecniche impiegate per i punti confluenza.

Eradicare il patogeno

Nel caso in cui, in piena scienza e coscienza, si decida di eradicare il patogeno nella maniera descritta più sopra, fondamentale sarà (oltre ad accertarsi che la persona sia pronta a tutti gli effetti ad un'azione così violenta e potenzialmente distruttiva) selezionare correttamente la coppia di distinti da impiegare allo scopo. Bisognerà perciò eseguire una scrupolosa anamnesi. Prendendo ad esempio la stessa persona di cui sopra, affetta da artrite reumatoide, mettiamo che questa ci riferisca che da alcuni mesi i dolori sono lievi come mai prima d'ora; in passato ha avuto problemi di liquidi (edemi, gonfiori), ma mai deformazioni ossee. Questo ci indica che si è arrivati ad un coinvolgimento dei liquidi *jin* (coppia ST-SP) ma mai dei liquidi *ye* (coppia SI-HT) e, cosa più importante, arrivati a questo punto la patologia si è stabilizzata in uno stato di latenza consolidata. Il polso pieno ce lo conferma, e ci informa anche che forse ora vi è forza sufficiente per eradicare il patogeno. A questo punto, se lo Shen della persona è davvero pronto per cambiare, per eradicare il patogeno si utilizzerà la coppia ST-SP, procedendo così:

1. Trattare i punti confluenza inferiore e superiore per attivare la coppia: utilizzare *ji fa* per raccogliere la *wei qi*, seguito da *yi zhi chan fa* profondo per indirizzarla a scuotere la *yuan qi*; infine *zhuo fa* per espellere definitivamente il patogeno sfruttando la propulsione accumulata.
2. Trattare i meridiani lungo tutto il loro tragitto con *gun fa* energico e profondo, per smuovere le cose a partire dalla profondità.
3. Trattare il punto finestra del cielo corrispondente ed eventualmente il punto del *Du Mai* e il punto *jing* distale con le stesse tecniche usate per i punti confluenza.

Muovere lo *yin* e drenare i tossici

I polsi a corda identificano una condizione di stasi dello *yin*: è la contraddizione dei meridiani distinti, tale per cui lo *yin* deve gioco forza creare una grossa stasi per “congelare” il patogeno nello stato di latenza, ma allo stesso tempo le sostanze *yin* necessitano di libertà di movimento per poter passare da un livello all’altro sostenendosi

vicendevolmente. Quando la componente di stasi prevale sulla necessità di movimento si creano dei veri e propri blocchi, col risultato che le sostanze non riescono più a spostarsi tra i livelli; dunque il patogeno è libero di espandersi nelle zone superficiali, perché tutto lo *yin* è concentrato nell'evitare che esso penetri in profondità. Le principali zone in cui si instaurano i blocchi sono testa, collo, torace, articolazione, denti, pelvi. E' molto utile trattare direttamente queste zone con il *gua shà*, la coppettazione o il martelletto a fiore di prugno per mobilizzare sangue e liquidi verso la superficie ed espellere le tossine. Si può anche trattare dei punti specifici (sempre con martelletto o *gua shà*) per le zone, ad esempio 5ST per i denti, LR5 per la pelvi, oppure scegliere tra i punti *luo*. Si può associare a questo lavoro il massaggio in dispersione del livello *jue yin* con tecnica *gun fa* eseguita a profondità media, buona velocità e protratta per diversi minuti.

PROPOSTE FITOTERAPICHE

Impiego degli oli essenziali nel massaggio

Gli oli essenziali (OE) saranno un valido ausilio nel trattamento dei
distinti: essi impattano elettivamente sul *jing* (poiché rappresentano
l'essenza della pianta) e sullo *Shen* (per via dell'aroma); si occupano
cioè di mettere in moto le nostre risorse innate affinché esse,
illuminate dalla luce del divino in noi, prendano la forma più adatta al
conseguimento del nostro mandato: è esattamente il meccanismo dei
divergenti, i quali mettendo in comunicazione profondità e superficie,
particolare e universale, individuo e cosmo, ci insegnano a restare in
equilibrio esattamente nel mezzo.

L'olio vettore

Gli OE per il massaggio si utilizzano quasi sempre diluiti (tra il 3 e
l'8% circa, a seconda dell'OE) in olio vettore. L'olio vettore migliore
è generalmente quello extra vergine di oliva. Proveremo a identificare
innanzitutto gli oli vettore più consoni agli scopi che ci proponiamo.

- Se stiamo trattando una coppia per il mantenimento della latenza sarà meglio impiegare come vettore l'olio di jojoba, poiché ci proponiamo di consolidare lo *yin* in profondità e questo olio, essendo assorbito molto facilmente dalla pelle, mima l'azione di messa in latenza.
- Se cerchiamo di eradicare il patogeno l'olio più indicato è quello di iperico (ottenuto con olio extra vergine di oliva), dalle spiccate caratteristiche *wei*, attivante la circolazione, riscaldante. Esso quando viene applicato provoca una sensazione di calore in superficie che poi si approfondisce (nessun altro olio va così in profondità) attivando la circolazione, mobilizzando lo *xue*: aiuta pertanto la *wei qi* a scuotere in profondità la *yuan qi* per poi risalire espellendo il patogeno.
- Se stiamo trattando una situazione di stasi ciò che dobbiamo fare è muovere il sangue. Per farlo sarà utile applicare sulle zone interessate dalla stasi degli estratti idroalcolici di erbe (l'alcol di per sé ha la qualità di attivare il sangue), meglio se si

tratta di erbe capaci di mobilizzare il sangue, come ad esempio crespino, ortica, salvia. Non si useranno OE.

Scelta degli OE per le coppie di divergenti

Solitamente gli OE non si impiegano da soli, ma si combinano in numero di almeno tre. In generale quando si intende produrre un'azione *yang* (scaldare, muovere, superficializzare) si utilizza un numero dispari di OE; quando si vuole ottenere un effetto più *yin* (nutrire, rinfrescare, fermare) se ne impiega un numero pari.

Gli OE scelti vanno miscelati in olio vettore al 5% e utilizzati per il massaggio dei meridiani e dei punti. Si può anche istruire il paziente ad auto trattarsi alcuni punti con la stessa miscela, magari rispettando la regola dei 3 giorni alterni.

Di seguito sono presentate delle proposte relative al trattamento di ogni coppia, prendendo spunto soprattutto dagli insegnamenti di Jeffrey Yuen, ma anche da quelli di altri autori (C. Di Stanislao, L. Paoluzzi).

COPPIA BL-KI

Latenza: finocchio 50% + basilico 50%.

Eradicazione: cedro 40% + ginepro 30% + pino 30%.

COPPIA GB-LR

Latenza: sedano 40% + limone 30% + camomilla 15% +
rosmarino 15%.

Eradicazione: bergamotto 40% + rosmarino 30% + lavanda 30%.

COPPIA ST-SP

Latenza: petit grain 50% + coriandolo 50%.

Eradicazione: zenzero 40% + noce moscata 30% + cumino 30%.

COPPIA SI-HT

Latenza: franchincenso 50% + camomilla 50%.

Eradicazione: ylang ylang 40% + lavanda 30% + cedrina 30%.

COPPIA TH-PC

Latenza: palissandro 50% + nardo 50%.

Eradicazione: camomilla blu 40% + mirra 40% + menta 20%.

COPPIA LI-LU

Latenza: pino 30% + cipresso 30% + mirto 20% + niaouli 20%.

Eradicazione: eucalipto 40% + benzoino 30% + issopo 30%

Erbe per uso interno

Generalità

Facendo riferimento a quanto affermato da M. Corradin, i meridiani divergenti ben rappresentano il movimento del Metallo: analogamente al Metallo si occupano di legare, unire, far comunicare ma anche dividere, creare una separazione tra ciò che dobbiamo trattenere e ciò che dobbiamo lasciare andare.

Questo ci porta a due considerazioni: nella formulazioni erboristiche per i meridiani distinti dovremo tenere in particolare considerazione i sapori che impattano in qualche modo sul Metallo (soprattutto piccante e acido); inoltre sarà sempre preferibile prescrivere estratti acquosi, poiché si tratta di formulazioni che si indirizzano direttamente al Metallo stesso.

Per quanto riguarda i sapori, il piccante attiva la *wei qi*, ha azione riscaldante, mobilizzante, porta il *qi* in superficie e verso l'alto, pertanto sarà particolarmente utile nel caso in cui si voglia eradicare il patogeno (l'azione sarà più forte se la natura della pianta è calda).

L'acido invece ha capacità di agglomerare, concentrare, consolidare, perciò sarà usato per mantenere la latenza (l'azione sarà più intensa se la natura della pianta è fredda).

I sapori andranno comunque sempre combinati per ottenere una formula armonica, formula che useremo come idea di partenza per poter creare ricette personalizzate.

Quando si procede per la latenza andranno preferiti i decotti, più *yin*, mentre per favorire l'eradicazione si sceglieranno gli infusi, più *yang*.

Le prescrizioni erboristiche affiancheranno sempre il trattamento Tuina.

Al di là delle specifiche formulazioni per ogni coppia di meridiani, probabilmente la pianta armonizzatrice di tutti i meridiani divergenti è *Achillea Millefolium*.

Partendo da uno spunto di Jeffrey Yuen, che afferma che l'olio essenziale di tale pianta può essere applicato in tutte le turbe dei canali divergenti, possiamo ragionare su *Achillea* cominciando ad osservare la sua forma: la forma di una pianta rappresenta il suo modo di cercare di raggiungere il cielo, è cioè piena manifestazione del suo carattere.



Si nota innanzitutto la graziosa ombrella fiorita, punteggiata di minuscoli fiorellini fortemente tomentosi, talvolta bianchi, talvolta rosa. Lo stelo è eretto, legnoso, dal quale spuntano disordinate le belle foglie, elegantemente frangiate come le ciglia di una dea. Quello che noi cerchiamo di ottenere con i meridiani distinti è essenzialmente, come più volte ripetuto, mettere in comunicazione l'individuo con l'universo, o, all'interno dell'individuo stesso, il piccolo con il grande *Shen*. Vediamo come Achillea mimi perfettamente questa comunicazione. L'ombrella fiorita rappresenta una moltitudine indifferenziata (di fiori), e per estensione le infinite possibilità che possiamo pensare, e si colloca nella parte più alta della pianta: è il simbolo del *Nao*, cervello sede del grande *Shen* (la tomentosità dei fiori ribadisce il legame con lo *Shen*); in Cina lo stelo di questa pianta, che abbiamo detto essere legnoso e robusto a dispetto dell'apparenza esile di questa erbacea, veniva utilizzato in alternativa alle monete per la consultazione dell'oracolo dell'*Y Ching*. Questo ci dimostra come sia forte il legame tra Achillea (il suo stelo in particolare) e destino, cioè *yuan qi* e piccolo *Shen*. Dunque nella pianta esiste questo

rapporto tra destino individuale (*yuan qi*) nello stelo e totipotenza indifferenziata (*wei qi*) nelle infiorescenze. Per questo Achillea gioca un ruolo fondamentale in ogni terapia erboristica dei meridiani divergenti. Inoltre, stando a quanto abbiamo detto, sarà importante somministrare estratti acquosi ottenuti dalla pianta intera e non solo dalle sommità fiorite che pure si reperiscono più facilmente nelle erboristerie.¹



¹ Immagine tratta da: www.all-creatures.org

Ricette erboristiche per le coppie di divergenti

Si propongono di seguito delle formule relative a ciascuna coppia, una per la latenza e una per l'eradicazione, considerandole uno spunto di partenza sulla cui base creare poi ricette personalizzate per ogni paziente. Come per gli oli essenziali, e per gli stessi motivi, rimane valido il concetto: numero pari di piante per la latenza, numero dispari per l'eradicazione.

Abbiamo parlato dell'importanza di Achillea nel trattamento dei distinti, e in effetti è stata inserita in tutte le formule fino alla coppia TH-PC, poiché da qual punto in poi non si tratta più di mettere in comunicazione piccolo e grande *Shen*: quella missione è già fallita; si dovrà pertanto limitarsi a mantenere la latenza per accompagnare l'individuo nella fase terminale della malattia. L'eradicazione, improbabile a questi livelli, è volta a sostenere un eventuale "miracolo" dello *Shen*, colui che sempre ha capacità di guarire.

COPPIA BL-KI

Latenza: Equisetum Arvensis 30% + Solidago Virga Aurea 30% +
Morus Alba 20% + Achillea Millefolium 20%.

Eradicazione: Eugenia Caryophyllata 40% + Ribes Nigrum 40%
+ Achillea Millefolium 20%.

COPPIA GB-LR

Latenza: Taraxacum Dens Leonis 40% + Rosmarinus Officinalis 30%
+ Angelica Archangelica 20% + Achillea Millefolium 10%.

Eradicazione: Artemisia Vulgaris 50% + Mentha Piperita 40% +
Achillea Millefolium 10%.

COPPIA ST-SP

Latenza: Fumaria Officinalis 50% + Erigeron Canadensis 20% +
Thymus Vulgaris 20% + Achillea Millefolium 10%.

Eradicazione: Cinnamomum Zeylanicum 50% + Thymus Vulgaris
40% + Achillea Millefolium 10%.

COPPIA SI-HT

Latenza: Spiraea Ulmaria 40% + Salix Alba 25% + Rosa Canina 25%
+ Achillea Millefolium 10%.

Eradicazione: Eucalyptus Globulus 60% + Borrago Officinalis 30%
+ Achillea Millefolium 10%.

COPPIA TH-PC

Latenza: Vinca Minor 40% + Glycyrrhiza Glabra 30% + Urtica Urens
15% + Thymus Vulgaris 15%.

Eradicazione: Echinacea Purpurea 40% + Mentha Piperita 40% +
Thymus Vulgaris 20%.

COPPIA LI-LU

Latenza: Cupressus Sempervirens 55% + Mentha Piperita 45%.

Eradicazione: Zingiber Officinale 50% + Mentha Piperita 30% +
Thymus Vulgaris 20%.

Nel caso di “blocco” con polso a corda, saranno utili piante in grado di mobilizzare sangue e liquidi. Le piante saranno in numero dispari, vista la necessità di un’azione *yang*, e si sceglieranno preferibilmente formulazioni in estratto idroalcolico (l’alcol attiva il sangue).

Vediamo delle proposte catalogate a seconda della sede del blocco:

- Blocco a livello di articolazioni, ossa o denti: Boswellia Serrata 40% + Harpagophytum Procumbens 30% + Eugenia Caryophyllata 30%.
- Blocco nella pelvi: Artemisia Vulgaris 35% + Berberis Vulgaris 35% + Sylibum Marianum 30%.
- Blocco nella gola o torace (aritmie, costrizione toracica, palpitazioni, agitazione): Craetagus Oxycantha 50% + Rosa Canina 25% + Lavandula Officinalis 25%.
- Blocco nel sistema dei *luo*: Boswellia Serrata 50% + Ginkgo Biloba 30% + Urtica Urens 20%.

CONCLUSIONI

Con questo lavoro si è cercato di dare una panoramica generale sul sistema dei meridiani distinti, soprattutto seguendo il modello riferitoci da Jeffrey Yuen, per avanzare delle proposte terapeutiche alternative all'agopuntura (di cui Jeffrey Yuen ha parlato approfonditamente), argomento poco affrontato dagli autori che si sono occupati di meridiani divergenti.

Queste strategie operative necessitano comunque di essere sperimentate e verificate nella loro efficacia clinica.

Soprattutto, è bene ribadirlo ancora una volta, si tratta di pratiche potenzialmente pericolose; pertanto solo i terapeuti con adeguata esperienza e consapevolezza dovrebbero ricorrervi.

D'altra parte, è importante studiare e approfondire questo gruppo semi sconosciuto di meridiani secondari, fondamentali nella più profonda strutturazione e trasformazione dell'individuo e ricchi di potenzialità soprattutto nel trattamento delle malattie più gravi e drammatiche,

laddove tutto sembra perduto e ogni tentativo vano.

BIBLIOGRAFIA

- Corradin M., Di Stanislao C., *Qi Jing Ba Mai*, policopie, AMSA, L'Aquila 1999.
- Kespi J.M., *Acupuncture*, Maisonneuve, Paris 1982.
- Corradin M., Di Stanislao C., Parini M., *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*, Milano 2001.
- Souliè de Morant G., *L'acupuncture chinoise*, Paris 1985.
- Yuen J., *Lezione magistrale*, Scuola Italo-Cinese di Agopuntura – Sede di Roma, policopie AMSA, Roma 1997.
- Di Stanislao C., Paoluzzi L., *Phytos*, Terni 1990.
- Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E., *Fitoterapia energetica con rimedi occidentali, aromoterapia e floriterapia secondo i principi della medicina cinese*, policopie, AMSA 2012.
- Di Stanislao C., *Dispense del corso di Fitoterapia energetica e costituzionale*, policopie AMSA, Roma 2013.
- Simongini E., Bultrini L., *I meridiani tendino muscolari e i meridiani distinti – Le lezioni di Jeffrey Yuen*, policopie, AMSA, Roma 2014.
- De Berardinis D., Navarra M., Dei L., Volpato V., *I meridiani distinti*, policopie, AMSA, Roma 2013.
- Corradin M., Di Stanislao C. et al., *Le tipologie energetiche e il loro riflesso nell'uomo*, CEA, Milano 2011.
- Crespi L., Ercoli P., Marino V., *Manuale di Tuina, fondamenti e strategie di trattamento*, CEA, Milano 2011.
- Paoluzzi L., *Phytos Olea*, edizioni TMA, Terni, 2008.

- Yuen J., *Materia medica degli oli essenziali nella prospettiva della Medicina Cinese*, 2008.